



APOCRIFI DELL'ANTICO TESTAMENTO

A CURA DI
PAOLO SACCHI

con la collaborazione di

FULVIO FRANCO, LUIGI FUSELLA,
ANTONIO LOPRIENO,
FABRIZIO PENNACCHIETTI,
LILIANA ROSSO UBIGLI

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Prima edizione: 1981

Hanno collaborato:

FULVIO FRANCO, Aggiunta delle sigle dei manoscritti secondo l'edizione del Charles alle varianti indicate dal traduttore, nonché raccolta delle varianti minori. — LUIGI FUSELLA, Introduzione del traduttore, traduzione e note filologiche per i *Giubilei* e per *Enoc*. — ANTONIO LOPRIENO, Aggiunta delle sigle dei manoscritti secondo l'edizione dello Knibb alle varianti indicate dal traduttore, nonché raccolta di varianti minori. Nel corso di una nota, quando appare la divisione in *a* e *b*, *a* appartiene a Fusella, *b* appartiene a Loprieno; storia del testo di *Enoc*; indici. — FABRIZIO PENNACCHIETTI, Introduzione e note per la *Leggenda di Achicar*. — LILIANA ROSSE UBIGLI, Introduzione, traduzione e note per i frammenti aramaici di *Enoc*. — PAOLO SACCHI, Prefazione e introduzione storica generale; introduzione, traduzione e note per il *Terzo Libro di Ezra* e per i *Testamenti dei Dodici Patriarchi*; note storiche e introduzione del curatore per i *Giubilei* e per *Enoc*.

PREFAZIONE

Richiesto dalla Utet di curare un'edizione italiana di apocrifi dell'Antico Testamento, ho accettato con entusiasmo, perché sono convinto che i tempi siano maturi per il loro studio e per la loro comprensione. È pertanto necessario che tutti coloro che si occupano a vario titolo della storia giudaica, sia per se stessa sia in funzione di una migliore comprensione del Nuovo Testamento e delle sue origini, possano avere accesso a questi testi anche in Italia.

Il nome di «apocrifi» fu dato dalla chiesa antica a scritti, che, pur provenendo da ambiente giudaico e in qualche modo legati alla storia delle origini cristiane, tuttavia non furono accolti nel canone. Essi sono stati conservati pertanto in tradizioni marginali e molti finirono dimenticati per essere riscoperti nel corso di questi ultimi secoli. Il libro dei Giubilei fu scoperto nel XVII secolo e quello di Enoc alla fine del XVIII in manoscritti etiopici. Durante il secolo passato nacque intorno agli apocrifi un certo interesse da parte degli studiosi, ma durante questo secolo l'interesse è andato scomparendo di nuovo, soprattutto, penso, a causa dell'atteggiamento dei teologi, i quali guardavano con diffidenza questi testi, che, già respinti dalla più antica tradizione cristiana, nel corso del XIX secolo erano serviti a storici atei, come il Renan, per impostare un discorso sulle origini cristiane, che tendeva a sminuire l'originalità del cristianesimo.

Una svolta decisiva nella ricerca e nello studio degli apocrifi è stata provocata dalla scoperta dei Rotoli del Mar Morto. Questi testi scritti da scribi tutti anteriori all'anno 70 d. C., data della chiusura delle grotte nelle quali sono stati ritrovati, per lo più composti in ebraico o aramaico, si sono imposti all'attenzione degli studiosi. Le loro pubblicazioni sono state numerose, gli studi numerosissimi. Anche in italiano ci sono state due versioni complete, una delle